

tate le antiche accuse contro la decisione di Urbano VIII, benché non esplicitamente, come parere dell'arcivescovo, ma tuttavia come opinione « di non pochi uomini dotti e pii ». Anche l'accusa che la Bolla era stata emanata senza la sufficiente inchiesta preventiva, torna pur qui in altra forma. Si vantano la pietà e la dottrina del Giansenio con alate parole, e l'accusa di eresia contro di lui viene qualificata esecranda calunnia; quando poi alla fine è detto che colla pubblicazione della Bolla, secondo l'opinione del papa, deve rimanere intangibile la dottrina di Agostino, ciò altro non può significare che rimane libero ai giansenisti di continuare tranquillamente a propugnare le loro particolari vedute. Così Boonen. Nello stesso senso sono tenute le lettere di accompagnamento con le quali comunicarono la Bolla il vescovo di Gand¹ e il vicario generale di Ypres.² Tutte queste tre lettere di accompagnamento vennero dall'Inquisizione messe all'Indice assieme agli scritti, nei quali Boonen e, il 20 marzo 1647, Triest davano ragione della non pubblicazione della Bolla.³

Il decreto dell'Inquisizione annunciava ai colpiti che si procederebbe contro di loro con le sanzioni canoniche, se entro brevissimo tempo non presentassero le loro scuse. Allora in Ypres si dichiarò di essere disposti alla piena sottomissione verso il papa,⁴ ma i due vescovi tacquero. Seguì perciò il 18 novembre 1651 l'invito per entrambi di recarsi a Roma.⁵ Se non fossero comparsi colà entro sei mesi, veniva loro inibito di esercitare più oltre l'ufficio episcopale e di entrare in chiesa. Questa sentenza venne comunicata ad entrambi il 12 e 13 dicembre.⁶ L'arcivescovo Boonen disse di essersi giustificato in iscritto e di non poter recarsi a Roma coi suoi 79 anni; tanto egli come il vescovo di Gand appellarono contro la citazione al consiglio privato del re,⁷ che differì la cosa al consiglio di Malines; ma questo si dichiarò incompetente. Ora i due in una lettera al papa⁸ riaffermarono la loro innocenza e pregarono per la nomina di un giudice, poichè a causa della loro età

¹ Il 26 marzo 1651, ivi 752 s., vi si dice che è stata ingiunta l'osservanza della Bolla, « saltem quantum colligere potuimus, donec et quousque Sedes Apostolica post novum examen dicti libri sive illius revisionem, quam se procuraturum edixit. . . quatenus errores, si qui in illo inveniantur, expurgentur et . . . quod de doctrina illius tenendum foret, declarasset. . . ».

² Il 27 marzo 1651, ivi 755 s.

³ All'11 maggio 1651; vedi REUSCH II 465; HILGERS 424. Nella ristampa del decreto in FLEURY LXI mancano le « Raisons » del vescovo di Gand.

⁴ * Il 19 settembre 1651, *Excerpta* f. 638 loc. cit.

⁵ In FLEURY LXI 764 ss.

⁶ * Bichi 30 dicembre 1651, *Excerpta* loc. cit.

⁷ * Bichi II 3 febbraio 1652, ivi.

⁸ * Triest solo il 28 febbraio 1652, * entrambi assieme il 2 marzo, ivi f. 696, 698.